

NORME BIBLIOGRAFICHE PER LA COMPILAZIONE DELL'AREA BIBLIOGRAFIA IN MANUS ONLINE

Ogni scheda di Manus Online è corredata dall'area **Bibliografia**. L'area bibliografia prevede i seguenti campi: bibliografia a stampa, bibliografia non a stampa, riproduzioni, fonti e osservazioni.

A partire da **ottobre 2018**, per citare la bibliografia i compilatori delle schede dovranno attenersi, sia per la forma estesa sia per quella abbreviata, alle norme sotto elencate, norme che seguono molto da vicino quelle che regolavano l'immissione delle schede bibliografiche nella base dati Bibman.

La Bibliografia va **sempre** ordinata in rigoroso ordine cronologico, partendo dalla data più antica fino alla data più recente.

Citazioni in forma estesa

1. Bibliografia a stampa

1.1 Monografie

Il **cognome** dell'autore verrà dato al primo posto, seguito da virgola e spazio e dal **nome** per esteso, tutto in carattere tondo minuscolo.

Più nomi verranno separati da trattino breve seguito da spazio; se i nomi sono più di tre, il volume andrà indicato sotto il titolo.

Il **titolo** va sempre in corsivo (si ricorda che, in Manus Online, per ottenere il corsivo occorre inserire la stringa entro i segni <i> in apertura, e </i> in chiusura, senza lasciare spazi: <i>I promessi sposi</i> apparirà sulla scheda visibile agli utenti *I promessi sposi*).

Se il volume ha un **curatore**, questo va indicato con il nome per esteso e il cognome dopo il titolo, in tondo, preceduto dalla dicitura: "a cura di" o "hrsg. von" o "éd. par" o "ed. by" (a seconda della lingua).

Per quanto riguarda le informazioni relative all'area dell'edizione si indicheranno nell'ordine: il **luogo di edizione**, l'**editore** (eliminando la parola "editore" se presente nella dicitura; ad esempio, Mondadori Editore sarà quindi solo: Mondadori), **data di edizione**, i tre dati separati dalla virgola.

Più luoghi di edizione o più editori andranno indicati separati da spazio seguito da trattino corto e spazio.

Se manca il luogo di edizione, indicare con s.l. tra parentesi tonde (s.l.).

Se manca l'editore, indicare con s.e. tra parentesi tonde (s.e.).

Se manca la data di edizione, indicare con s.d. tra parentesi tonde (s.d.).

Se mancano tutti i dati editoriali, indicare con s.n.t. (senza note tipografiche) tra parentesi tonde (s.n.t.).

Se il volume fa parte di una **collana**, questa va indicata tra parentesi tonde in corsivo, seguita dal numero della serie in carattere tondo e in cifra araba, separati da virgola. La collana va posta subito dopo la data di edizione e prima dell'indicazione delle pagine, separata da virgola.

L'indicazione delle **pagine** (o delle colonne) **non** deve essere preceduta da pp. o p. Le cifre delle pagine vanno indicate per intero: 324-356, **non** 324-56. Per i periodici o per i contributi in poligrafie è bene dare sempre gli estremi del testo seguiti dai due punti e dallo spazio, e la precisazione del luogo dove il manoscritto è espressamente citato (vd. *infra*). Altre abbreviazioni utili sono:

n. = nota (nn. per *note*)

nr. = numero (nrr. per *numeri*)

fig. = figura (figg. per *figure*)

tav. = tavola (tavv. per *tavole*)

Esempi:

- Dronke, Peter, *Dante e le tradizioni latine medievali*, Bologna, Il Mulino, 1990 (*Universale Paperbacks il Mulino*, 247).
- Bischoff, Bernhard, *Paleografia latina. Antichità e medioevo*, a cura di Gilda P. Mantovani e Stefano Zamponi, Padova, Editrice Antenore, 1992 (*Medioevo e Umanesimo*, 81).

Se l'opera è divisa **in più volumi**, subito dopo il titolo, andrà indicato il numero del volume in cifra romana, preceduto e seguito da virgola; se ciascun volume è provvisto di un proprio titolo, al titolo generale in corsivo seguiranno: un punto, l'indicazione del numero del volume, in cifra araba o romana in tondo, nuovamente un punto e infine il titolo proprio del volume in corsivo. In caso di singoli volumi che abbiano dati editoriali differenti, occorre indicarli volume per volume:

Esempi:

- *Storia della Chiesa di Cesena*, II, a cura di Marino Mengozzi, Cesena, Stilgraf, 1998.
- Kristeller, Paul Oscar, *Iter Italicum. A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*. I. *Italy. Agrigento to Novara*, 1963 London - Leiden, The Warburg Institute - Brill, 1963; II. *Italy. Orvieto to Volterra. Vatican City*, 1967; III. *Australia to Germany*, 1983; IV. *Great Britain to Spain*, 1989; V. *Sweden to Yugoslavia. Utopia. Supplement to Italy (A-F)*, 1990; VI. *Italy III and alia itinera IV. Supplement to Italy (G-V). Supplement to Vatican City and Austria to Spain*, 1992.

Nel caso di **edizioni critiche**, l'intestazione della scheda andrà al nome del/dei curatori, seguito da: "a cura di" (sempre nella forma italiana) tra parentesi tonde; il nome dell'autore dell'opera andrà in corsivo insieme al titolo dell'opera; se l'autore non è al caso genitivo deve essere seguito da un punto; seguiranno gli altri elementi bibliografici secondo quanto espresso sopra nelle norme generali:

Esempi:

- Moreschini, Claudio (a cura di), *Hieronymi presbiteri Opera. II. Opera polemica. 2. Dialogus adversus Pelagianos*, Turnhout, Brepols, 1990 (*Corpus Christianorum. Series latina*, 80).
- Le Bonniec, Henri – Hellegouarc’h, Joseph (a cura di), *Tacite. Histoire. IV-V*, Paris, Les Belles Lettres, 1992 (*Collections des Universités de France. Série latine*, 303).

Se il volume è una riedizione, si indicherà in questo modo:

- D’Ancona, Paolo – Aeschlimann, Erhard, *Dictionnaire des miniaturistes du Moyen Âge et de la Renaissance*, 2. éd. revue et augmentée, Milan, Hoepli, 1949.

In caso di **recensioni** verrà indicato al primo posto l’autore della recensione (cognome, nome per esteso), seguito dalla virgola e dalla dicitura “recensione di”, in corsivo; verrà quindi indicata di seguito l’opera recensita come si trattasse di una monografia, di una poligrafia o di un articolo di periodico, ma con il nome dell’autore puntato; infine, verrà indicato il periodico o la poligrafia dove è contenuta la recensione:

Esempi:

- Adorasio, Antonio Maria, *recensione di M. Panetta, La ‘libreria’ di Mattia Casanate*, Roma, Bulzoni, 1988 (*Il Bibliotecario*, 2), “Bollettino d’informazioni. Associazione Italiana Biblioteche”, 30 (1990), 85-86.

Se l’opera recensita è contenuta in un periodico, questo va scritto in corsivo:

- Bousmanne, Bernard, *recensione di M.-Th. Gousset, Étude de la décoration filigranée et reconstitution des ateliers: le cas de Gênes à la fin du XIII siècle*, “*Arte medievale*”, 2 s., 1 (1988), 121-152, “*Scriptorium*”, 43 (1989), 241* nr. 952.

1.2 Periodici

Per quanto riguarda l’indicazione del/degli autori e il titolo, vigono le norme già sopra indicate per le monografie; dopo il titolo, in corsivo, segue una virgola e il nome della rivista, in tondo, tra virgolette alte “ ” **non** preceduto da “in”; dopo il nome della rivista segue un’altra virgola e poi si riporta l’annata, sempre in cifre arabe, e l’indicazione dell’anno tra parentesi tonde. Se la rivista si compone di serie diverse si deve indicare: n. s. (nuova serie) o il numero della serie in carattere arabo seguito da s. (serie); l’informazione va posta prima del riferimento all’annata e separata da virgola.

Esempi:

- Leclercq, Jean, *Prédication et rhétorique au temps de saint Augustin*, “Revue bénédictine”, 57 (1947), 117-131.
- Alidori Battaglia, Laura, *Al principio della vita pubblica di Cristo: l'iconografia del Battesimo nella miniatura toscana*, “Medioevo e Rinascimento”, n. s., 16 (2005), 257-291.
- Bertelli, Sandro, *Nuove testimonianze di scrittura beneventana a Firenze*, “Studi medievali”, 3 s., 45 (2004), 333-359.

Il numero del fascicolo/i si mette/ono solo nel caso in cui ciascun fascicolo abbia una propria paginazione: in questo caso, l'indicazione andrà collocata dopo l'indicazione dell'anno, preceduta da virgola.

Esempio:

- Coleman, William E., *Chaucer, the Teseida, and the Visconti library at Pavia: a hypothesis*, “Medium Aevum”, 51 (1972), fasc. 1, 92-101.

1.3 Poligrafie

Se il testo citato fa parte di una miscellanea di studi o di atti di congresso o di studi in memoria o in onore di, ecc., dopo il nome del/degli autori e il titolo seguito da virgola (elementi che seguono le norme generali), si metterà l'indicazione “in” in tondo, quindi seguirà il titolo della raccolta con tutte le specifiche editoriali.

Esempi:

- Di Majo, Anna - Federici, Carlo - Palma, Marco, *Die Tierbautbestimmung des Pergaments der italienischen “Chartae Latinae Antiquiores”*, in *Pergament. Geschichte. Struktur. Restaurierung. Herstellung*, hrsg. von Peter Rück, Sigmaringen, Jan Thorbecke, 1991, 47-55.
- De Robertis, Teresa, *I percorsi dell'imitazione. Esperimenti di littera antiqua in codici fiorentini del primo Quattrocento*, in *I luoghi dello scrivere da Francesco Petrarca agli arbori dell'età moderna. Atti del convegno di studio (Arezzo, 8-11 ottobre 2003)*, a cura di Caterina Tristano, Marta Calleri, Leonardo Magionami, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2006, 109-134.

- Milham, Mary Ella, *Pomponius Mela*, in *Catalogus Translationum et Commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translation and Commentaries. Annotated lists and guides*, V, a cura di Paul Oscar Kristeller, Washington D. C., The Catholic University of America Press, 1984, 257-286.
- Pellegrin, Élisabeth, *Les «Remedia amoris» d'Ovide, texte scolaire médiéval*, in Élisabeth Pellegrin, *Bibliothèques retrouvées. Manuscrits, bibliothèques et bibliophiles du Moyen Âge et de la Renaissance. Recueil d'études publiées de 1938 à 1985*, Paris, CNRS, 1990, 409-416 (già in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 115 (1957), 172-179).
- Petrucci, Armando, *Biscioni, Anton Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968, 668-671.

Per quanto riguarda le schede descrittive di manoscritti in cataloghi di mostre, si daranno gli estremi bibliografici della mostra, secondo le norme indicate per le monografie e, in fondo, dopo le pagine, si indicherà, tra parentesi tonde, “scheda di” seguito dal nome puntato e dal cognome dell'autore della scheda:

Esempio:

- *L'età dell'abate Desiderio. I. Manoscritti cassinesi del secolo XI*. Catalogo della mostra, a cura di Sabina Adacher e Giulia Orofino, Montecassino, Pubblicazioni Cassinesi, 1989, 123-125 (scheda di Sabina Magrini).

2. Bibliografia non a stampa

Se occorre citare un volume non pubblicato a stampa (ad esempio un inventario manoscritto) si userà il titolo che il manoscritto stesso reca, preceduto, se noto, dal nome del suo autore/compilatore e seguito, tra parentesi tonde, dall'indicazione del luogo dove il manoscritto si conserva, nonché dalla segnatura. Se il volume non ha segnatura, al suo posto si indicherà: s.s. (senza segnatura).

Esempi:

- Accademia degli Ardenti, *Antico catalogo della biblioteca* (Viterbo, Biblioteca Comunale degli Ardenti, Sala II. D. V 29).

- Vettori, V., *Inventarium omnium codicum manuseriptorum Graecorum et Latinorum Bibliothecae Vallicellianae digestum anno Domini MDCCXLIX. Pars prima* (Roma, Biblioteca Vallicelliana, s.s.), c. 315r.

Nel caso di volumi non a stampa, privi di paginazione ma cartulati, sarà consentito usare il riferimento alla carta: c. / cc.

3. Fonti

« In questo campo si indicheranno le fonti manoscritte e/o a stampa - compresi gli indirizzi web - quali inventari, cataloghi, edizioni, repertori, letteratura specializzata, etc., che sono state utilizzate per **Pidentificazione di autori e opere e per la collazione dei testi**. Anche in questo campo è necessario disporre le notizie bibliografiche in ordine cronologico »¹. Le fonti andranno generalmente citate come le monografie. Tuttavia alcuni repertori maggiormente utilizzati potranno essere indicati secondo sigle controllate, di cui, prossimamente, verrà fornita la lista (ad esempio, la Patrologia Latina, verrà indicata sempre come PL). Per quanto riguarda le fonti disponibili online, dopo l'indicazione del nome dell'autore e il titolo, si porrà tra parentesi uncinate (<>) l'indirizzo url seguito, tra parentesi, dalla data di ultima consultazione della fonte: <<http://www.treccani.it>> (sito consultato in data 25/03/2017).

Citazioni in forma abbreviata

Se all'interno della scheda sarà necessario citare un testo che verrà poi dato per esteso nel campo 'Bibliografia', sarà sufficiente dare il solo cognome dell'autore, seguito dalla prima parola del titolo (o eventualmente dalle prime due parole), esclusi gli articoli, le preposizioni e le congiunzioni, in corsivo, e l'indicazione della pagina cui si fa riferimento:

Esempi:

Coleman, *Chancer*, 95.

De Robertis, *Percorsi dell'imitazione*, 132.

Leclerq, *Prédication*, 120.

Le Bonniec - Hellegouarc'h (a cura di), *Tacite*, 78.

Kristeller, *Iter*, II, 271.

¹ Guida a Manus Online (MOL). Standard per la catalogazione dei manoscritti delle biblioteche italiane, 69.